

SABATO 17 settembre 2022

Pizzo Spadolazzo (2.720 m) e Rif. Bertacchi (2.196 m) - Valle Spluga



Il Pizzo Spadolazzo (Mut Spadulàz) sovrasta Madesimo ergendosi imperioso. Offre uno splendido panorama sui 3000 della zona tra cui il Suretta e L'Emet. Passeremo per il Rif. Bertacchi posto sulle rive del Lago di Emet – in Val Scalcoggia - dalle caratteristiche acque nerazzurre.

Partenza: Ore 6.30 Corsico FF.SS Casa dell'Acqua – Ore 6.40 Baggio Poste – per equipaggi autonomi il ritrovo finale sarà comunque alle ore 9 circa al parcheggio a Macolini/Madesimo (SO).

Viaggio: Spese da suddividere tra ogni equipaggio. **Strada SS36 Lago Como/Spluga** – seguire per Lecco – Chiavenna – Madesimo (circa 160 KM). Giunti a Madesimo, restiamo a sinistra del centro e dopo qualche svolta ci portiamo al suo limite settentrionale. La strada ci porta alla frazione di **Macolini** (Maculin, m. 1656) e termina poco oltre le ultime case. Qui troviamo ampia possibilità di parcheggio.

Iscrizioni: Ogni giovedì in Sede dalle ore 21,00 alle 23,00 o via cellulare / mail agli organizzatori: **Alessandra Panvini AE** (349.0538262) matemate65@hotmail.com – **Miriam Barra AE** (338.2510615) – miriba74@yahoo.it

Quote: Soci CAI € 4,00 – Non Soci: € 15,00 (Soccorso Alpino, Polizza Infortuni, R.C.).

PRANZO: Al sacco in vetta – possibilità di ristoro al Rifugio Bertacchi, sia in salita che in discesa

ABBIGLIAMENTO/EQUIPAGGIAMENTO/ATTREZZATURA: da escursione di media quota. Si consigliano pantaloni lunghi, maglia a maniche lunghe e corte, pile, cappello e guanti, giacca antivento + zaino piccolo, pedule. Consigliati bastoncini telescopici.

DIFFICOLTA': EE – alpinistica facile

DISLIVELLO: circa 1000 metri - con qualche saliscendi. Tempo di salita circa 2,45 ore – discesa circa 2 ore.

DESCRIZIONE PERCORSO

Macolini - Rifugio Bertacchi - Superato un torrente su un ponte in legno, attraversiamo un'area-relax ed entriamo nel recinto dell'alpe Macolini. Il sentiero procede quasi in piano e ci riporta ad una pista sterrata. Poco oltre, da questa si stacca, sulla destra, il marcato sentiero per il rifugio, che comincia una lunga serie di tornanti salendo sul versante orientale della Val Scalcoggia. Poi, in traverso, ci porta al torrente emissario del lago Emet, proprio in cima al salto della cascata: lo

attraversiamo su un ponticello costituito da piode lisce. Approriamo così alla parte bassa dei pascoli dell'Emet. Risalite alcune balze, il sentiero descrive un ampio arco verso sinistra e raggiunge il **rifugio Bertacchi** (m. 2196).

Sosta al Rifugio per un breve ristoro e per ammirare il lago di Emet. Chi NON vuole proseguire, può fermarsi al Rifugio.

Davanti a noi si staglia a nord la scura parete meridionale del pizzo Spadolazzo, sul quale già intravediamo la croce di vetta. Alla sua destra si vede la depressione che ospita il passo di Emet; più a destra il pizzo di Emet (m. 3208). Lo sguardo è attratto, più che da quel che si vede alzando gli occhi, da ciò che si osserva abbassandoli. Il rifugio, infatti, è stato edificato sul bordo della grande conca glaciale che ospita il lago di Emet.

Curiosità: il rifugio è dedicato al poeta Giovanni Bertacchi, anche per una lirica nella quale egli lo celebrava, chiamandolo Capanna d'Emet:

"CERCANDO L'ALTO - LA CAPANNA DELL'EMET"

Entra e riposa. C'è la mensa, il fuoco, il lettuccio, la lampada... Potrai produr la sera, com'è tuo costume, sotto la luce placida, che veglia come un'anima al lembo de' ghiacciai. Di sugli Andossi chiederà il pastore: - Per chi stasera splenderà quel lume? Mentre tu dorma, non inoperosa starà la notte. Il cirro che di prima sera vedesti, col suo fiocco lieve, screziare il sereno all'orizzonte, crescerà, crescerà da cima a cima coprendo il cielo. E tu domani, all'alba, sospinto l'uscio, incontrerai la neve. Tutto candido intorno a te! Dai lenti ridossi ai balzi agli ultimi ciglioni, tutto un incanto sul creato alpino! Dimenticati i pascoli, i sentieri; una terra tornata al proprio inverno per rinnovare a te le sue stagioni, e rioffrirti intatto il tuo cammino." ("Il perenne domani" - 1929).

Rifugio Bertacchi – Vetta Spadolazzo: Dopo la sosta al Bertacchi si prosegue per il Passo di Emet ma, prima del Passo, una palina reca le indicazioni per il Pizzo Spadolazzo verso sinistra. Da qui, un'ininterrotta serie di piccoli laghetti, pozze e torrenti ci fanno compagnia fino ad arrivare ai piedi di alcune enormi e lisce placche rocciose inclinate. Le risaliamo giocando con l'aderenza dei nostri scarponi, per arrivare alla conca superiore chiusa a sinistra dalle pendici dello Spadolazzo. Un leggero e breve tratto in discesa ed una conseguente risalita tra grossi blocchi di pietra ci conduce alla sella da dove inizia la salita finale lungo la cresta che conduce in vetta. Il terreno è ripido e a tratti sdruciolevole, ma mai difficile. A pochi metri dalla Croce la cresta diviene pianeggiante e molto stretta e con un panorama ampissimo.

Il ritorno avviene per la stessa via di salita.

Premi Sezionali: Fedeltà p. 1 – Vetta: p. 4.

Norme anti-covid: I partecipanti sono invitati a seguire scrupolosamente le regole previste dalle normative vigenti e dal buon senso. Tenere mascherine e gel disinfettante a disposizione.

In caso di previsioni meteo avverse, si dovrà spostare l'escursione in altra data o annullarla.

Gli accompagnatori si riservano il diritto di modificare l'itinerario se lo ritenessero opportuno e se le condizioni non fossero ritenute idonee.

Gli accompagnatori saranno disponibili telefonicamente o via mail per ogni informazione e delucidazione precisando che l'escursione è **adatta a persone allenate e necessita di piede fermo e assoluta assenza di vertigini.** Per le responsabilità CAI l'escursione inizia e finisce all'Alpe Macolini.